

Un cucciolo in ogni famiglia per “salvare” il cuore

Pubblicato: Sabato 28 Gennaio 2017



Lo studio pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica *Circulation* non lascia spazio a fraintendimenti: **chi soffre di patologie cardiovascolari se adotta un cagnolino vive più a lungo**. Fabrizio Iseni, presidente della Fondazione Iseni, e il Direttore Generale degli Istituti di Ricovero e Cura di Lonate Pozzolo Andrea Macchi, con tutto lo staff di cardiologi, avvieranno così dal 1 febbraio – primi in Italia – **la pet therapy per i malati cardiopatici che si affidano alle cure del Centro Cuore di Malpensa**, struttura d'eccellenza creata all'interno degli Istituti di Lonate.

In sostanza gli specialisti del servizio di Cardiologia della clinica suggeriranno ai malati l'adozione di un cucciolo, mostrando – dati scientifici alla mano – i vantaggi terapeutici di questa “terapia a quattro zampe” e, grazie alla convenzione che la Fondazione ha stipulato con Animal's Emergency Onlus, una delle migliori associazioni lombarde che si occupa di assistere gli animali abbandonati, provvederanno a trovare e ad assegnare il cucciolo più adatto per la pet therapy cardiologica. «Da tempo a Lonate abbiamo rimesso l'uomo al centro della medicina – spiega Fabrizio Iseni – e avviare concretamente la pet therapy significa migliorare la qualità della vita dei pazienti, come dimostrano gli studi scientifici, prolungandola sensibilmente; nel contempo significa dare una casa e una famiglia Agli animali abbandonati. **E' evidente l'importanza che i cuccioli avranno per i malati e per le famiglie; siamo quindi certi che riceveranno le massime attenzioni**».

D'altra parte, i nostri amici a 4 zampe avranno un ruolo *terapeutico* fondamentale per i malati. La pet therapy, ovviamente, sarà complementare alle primarie e avanzate terapie cardiologiche, ma la sua efficacia non va sottovalutata: «La rivista scientifica *Circulation*, in un recente articolo dal titolo “Pet

ownership and cardiovascular risk” ha confermato il valore e l’efficacia della pet therapy –spiega Andrea Macchi, cardiologo- **nei pazienti con malattia cardiovascolare è stata dimostrata una associazione molto forte tra la presenza di un cane e la riduzione della mortalità.** Un dato che ha dell’incredibile: la sopravvivenza è superiore rispetto a quella dei pazienti che non hanno un cucciolo in casa. Il beneficio dato dalla presenza dell’animale di compagnia è indipendente dalla severità della malattia e dalle misure mediche messe in atto. Un dato dunque empirico che trova spiegazioni, ad esempio, nel fatto che il cane impone al padrone una certa attività fisica, donando anche serenità e affetto, condizioni assolutamente indispensabili per stare meglio».

L’iniziativa, lanciata dalla Fondazione Iseni, è stata subito accolta dall’associazione Animal’s Emergency Onlus di Trezzano sul Naviglio, dai suoi cinquemila volontari e dal loro presidente Nino Ussia. Sarà infatti la Onlus a fornire gli animali (**tutti ovviamente abbandonati e dunque alla ricerca di una casa e di una famiglia che li ami e che si prenda cura di loro**) e a seguirne l’intero inserimento nell’ambiente del paziente. E di animali abbandonati, purtroppo, ce ne sono in abbondanza.

Fra Fondazione Iseni e Animal’s Emergency è stata dunque stipulata una convenzione che consentirà di portare avanti il progetto: la firma ufficiale della convenzione è prevista per metà febbraio a Lonate Pozzolo, presso gli Istituti di Ricovero e Cura, alla presenza dei primi cuccioli che dovranno prendersi cura dei primi malati di cuore (e viceversa).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it